



ISYBA
ITALIAN SHIP & YACHT BROKERS ASSOCIATION
via Bologna 9/13 - 15076 Ovada (AL)
C.F. e P.IVA 12174420153

Spettabili

Autorità competenti

Loro sedi

e p.c.

Imprese del Settore Nautico

Loro sedi

Milano, 09 dicembre 2011

Rif: Pres. 16/2011 MR-ar

Oggetto: *Proposta di modifiche alla "Tassa di Stazionamento" per le unità da diporto utilizzate a fini commerciali.*

Gentilissime Autorità,

la "**tassa di stazionamento**" introdotta recentemente grava indistintamente su qualsiasi "**unità da diporto**" di lunghezza superiore a 10 metri che stazioni in porti marittimi nazionali, navighi o sia ancorata in acque pubbliche, anche se in concessione a privati.

Le Imprese del settore **Turismo Nautico**, nonostante abbiano subito nell'ultimo biennio un calo del fatturato pari al 40% a causa della crisi internazionale, per contribuire al rilancio del Paese sono pronte a dare il proprio contributo in termini di ulteriori sacrifici se questo garantirà un futuro di maggiore stabilità e crescita.

Ciò premesso, riteniamo doveroso sottolineare che se non venisse adottato un correttivo che tenga conto della differenza esistente tra "**utilizzo privato**" ed "**utilizzo commerciale**", i costi operativi delle Imprese italiane del settore Turismo Nautico aumenterebbero mediamente del 10% all'anno. Oneri aggiuntivi che non possono essere recuperati aumentando i listini prezzi (*non sarebbero competitivi sul mercato internazionale di riferimento*), nè possono gravare interamente sui bilanci di aziende che, essendo già in grave difficoltà, rischierebbero di vedere compromessa la capacità economica di proseguire la loro attività.

In particolare, le Società (*Armatrici e di Servizi professionali*) che operano nel settore "**Charter Nautico**" per svolgere la propria attività (*di locazione o di noleggio*) devono disporre di beni strumentali da "**lavoro**", denominati "**Unità da diporto**". Tali beni strumentali, in quanto destinati esclusivamente ad attività commerciali, sono facilmente individuabili a livello amministrativo (*l'impiego commerciale deve essere trascritto nei Registri di Iscrizione ed annotato sulla Licenza di Navigazione*) e sono nettamente distinti da quelli "**privati**".

Analogamente a quanto accade per il settore "**Noleggio autobus con conducente**" (*laddove tali veicoli sono esentati dal pagamento del "super-bollo"*), anche le "**Unità da diporto commerciali**" dovrebbero poter beneficiare, se non dell'esenzione, almeno di un regime di tassazione peculiare, ispirato ai seguenti principi:

- a) le "**unità da diporto commerciali**" possono essere equiparate a "**strutture ricettive**" (v. *Hotels*);
- b) i **Clienti** che le affittano o noleggiano sono a tutti gli effetti "**Turisti**".

Di conseguenza, sarebbe auspicabile che l'applicazione della "**Tassa di stazionamento**" per le "**unità da diporto commerciali**" fosse calcolata prendendo in considerazione solo i "**giorni di effettivo utilizzo commerciale**" (*come nel caso della "Imposta di soggiorno"*).



ISYBA

ITALIAN SHIP & YACHT BROKERS ASSOCIATION
via Bologna 9/13 - 15076 Ovada (AL)
C.F. e P.IVA 12174420153

La modifica all'art. 16 del "**Decreto-Monti**" avanzata da **ISYBA** riguarderebbe solo 2.300 unità da diporto battenti bandiera italiana immatricolate "*ad uso commerciale*" (detta "*Flotta commerciale italiana*", aventi una dimensione di 14,5 metri), ovvero solo il 2,5% del totale, oltre a quelle delle "*Flotta commerciale straniera*" (di dimensione media più elevata, pari a 27 metri, ed il cui numero è stimato in 600 unità). L'eventuale minor gettito riguarderebbe solo una minima percentuale sul totale ipotizzato e sarebbe comunque compensato in positivo (nonostante l'introduzione delle agevolazioni proposte) dagli introiti fiscali garantiti allo Stato italiano dal:

- a) giro d'affari della "*Flotta commerciale italiana*", che nel 2010 ha generato un fatturato stimato in Euro 352 milioni;
- b) giro d'affari della "*Flotta commerciale straniera*", che nel 2010 ha generato un fatturato stimato di Euro 432 milioni;
- c) giro d'affari della portualità turistica, delle riparazioni, delle forniture navali e dei servizi commerciali che nel 2010 ha generato un fatturato attribuibile alle "*unità da diporto commerciali*" (italiane e straniere) stimato in Euro 900 milioni.
- d) recupero (almeno il 50%) del gettito fiscale derivante dall'emersione del giro d'affari del "**mercato abusivo**" (evasione totale e lavoro a nero), stimabile in Euro 80 milioni per l'anno 2012.

Il mancato accoglimento della proposta di modifica avanzata da **ISYBA**, in rappresentanza delle 265 Imprese associate, comporterebbe invece queste realistiche conseguenze (misurabili in base a quanto accaduto in Sardegna all'epoca dell'introduzione della "*Tassa Soru*"):


- a) un **calo del 40%** del fatturato della "*Flotta commerciale italiana*", con ovvie ripercussioni sulla tenuta dei livelli occupazionali e sulla sopravvivenza delle Imprese;
- b) un **calo del 50%** del fatturato della "*Flotta commerciale straniera*", di cui beneficerebbero gli Stati confinanti;
- c) un **calo del 47%** del fatturato generato dalle "*unità da diporto commerciali*" per la portualità turistica, le riparazioni, le forniture navali ed i servizi commerciali;
- d) un forte incremento della concorrenza sleale nei confronti delle Imprese "*regolari*" da parte del "**mercato abusivo**", del relativo "*lavoro a nero*" e dell'*evasione fiscale*, il cui valore è stato stimato per l'anno 2011 in Euro 175 milioni (+320% rispetto al 2010).

Auspichiamo, quindi, che tale proposta possa essere valutata positivamente ed essere inserita in uno specifico emendamento durante la fase di conversione in legge di detto provvedimento normativo.

Distinti saluti.

09 dicembre 2011

Data


Il Presidente di ISYBA